

SCUOLA: aggravato il disagio per studenti, famiglie e insegnanti

Cento madri per protesta occupano una mini-scuola

Il sintomatico episodio a Lambiate (Milano) - ROMA: lo spettro dei tripli turni - TORINO: iscrizioni a numero chiuso - NAPOLI: a migliaia son tornati a casa - CAGLIARI: la normalità dei doppi turni - Sciopero di studenti a Grosseto

Lanciata dal PCI una petizione popolare

L'istruzione obbligatoria deve essere anche gratuita

Un testo scolastico un libro che per la sua stessa funzione dovrebbe essere accessibile a tutte le tasche. Ma in media dalle 1500 alle 2000 lire. All'inizio di ogni anno, nota dei testi da comperare alla mano una famiglia che abbia almeno un figlio in età post elementare è co' fretta a sborsare non meno di trentamila lire, anche se la casa che il ragazzo frequenta è compresa nella media obbligatoria. Una delle iniziative che il nostro partito ha preso all'inizio dell'anno scolastico è quella di una petizione che raccoglie le firme di genitori, insegnanti, studenti, chiunque insomma sia interessato al problema della gratuità della scuola. In proposito come è noto i comunisti hanno presentato in Parlamento una proposta di legge firmata dai compagni Sciolti, Natta ed altri.

Ecco il testo della petizione diffusa in questi giorni in tutte le province.

Alla presidenza della Camera dei deputati Montecitorio Roma

Nel genitori degli alunni della scuola (e segue il nome della scuola e del comune di appartenenza) preoccupati delle gravi e negative condizioni che l'insufficiente delle strutture scolastiche e le carenze dell'intervento statale determinano per

l'adempimento dell'obbligo scolastico così che nemmeno in questo grado della scuola il diritto allo studio viene garantito a tutti i ragazzi chiediamo che si dispongano e'lemente i seguenti indispensabili interventi:

1. fornitura gratuita dei libri di testo e del materiale didattico in tutta la scuola dell'obbligo
2. abolizione delle pluriclassi e organizzazione del trasporto gratuito per gli alunni che abitano in località prive di scuola
3. istituzione di doposcuola generalizzati in tutta la scuola dell'obbligo come avvio alla scuola a pieno tempo
4. assegnazione di L. 15.000 mensili alle famiglie che versano in difficili condizioni economiche ed hanno i figli frequentanti la scuola dell'obbligo

In particolare sollecitiamo la immediata discussione e approvazione della proposta di legge Sciolti Natta «Provvedimenti a favore della scuola media statale».

La scuola è scoppiata anche quest'anno, puntualmente, come sempre smentendo fin dal primo giorno le rose previsioni, le esortazioni alla pazienza e alla filosofia del «tutto si aggiusterà» con le quali le autorità cercano di arginare il caos dilagante. La crisi della nostra scuola non è solo una crisi di cicli, è una crisi di contenuti. La confusione dei primi giorni non è solo di sorganizzazione temporanea che si risolvono dopo i primi appelli per sistemare gli otto milioni di studenti. Quando le lezioni diventano norme di questa normalità, si solo la somma di tutti i guasti (delle famiglie, degli insegnanti, degli alunni stessi) con i quali bisogna affrontare la «normale realtà» dei doppi turni della mancanza di attrezzature di risorse di strutture di complessi scolastici soprattutto nelle zone periferiche.

La situazione non si presenta molto diversa dal Nord al Sud dal Centro alle isole. Qui si in ogni centro della penisola la migliaia e migliaia di ragazzini sono rimasti a casa oppure hanno varcato la soglia dell'edificio scolastico e sono stati fatti tornare indietro. Molti presidi e direttori sono stati infatti costretti a scegliere in più giorni la ripresa scolastica o a rinviare di una intera settimana l'inizio delle lezioni.

A ROMA almeno il 40 per cento dei giovani, anche dei bambini più piccoli, sono costretti a doppi turni e sono più nella capitale non è escluso il ritorno ai tripli turni. E il quattrocento aule nuove che il Comune avrebbe dovuto consegnare ieri sono ancora sulla carta. In altre parole, dovute fronteggiare il naturale incremento della popolazione scolastica invece gli edifici non sono ancora completati mancando di acqua di luce dei servizi indispensabili.

In provincia di MILANO un episodio emblematico: un centinaio di madri con i loro bambini hanno «larmorosamente» inaugurato il nuovo anno alle scuole elementari di una frazione di Lambiate occupando la sede scolastica per parecchie ore. Si tratta di quattro stanze costruite in economia dove dovrebbero stare 120 ragazzi. Tutti i servizi igienici ci sono «prestati» da un bar vicino alla scuola dove a turno, dovebbano recarsi gli alunni. E una situazione che si specchia abbastanza bene gli sforzi fatti dalle autorità per risolvere l'affollamento degli istituti nell'hinterland milanese.

Lo spettro dei tripli turni grava anche su TORINO dove si contano 175 mila alunni e studenti. Ai doppi turni sono già condannate 250 classi delle elementari e 90 classi della media. Ma in parecchi istituti superiori (come il liceo D'Azeglio alcuni istituti industriali e al liceo artistico) il problema è stato risolto di forza chiudendo da tempo il numero delle iscrizioni. E di sottolineare che negli ultimi anni non è stato costruito un solo istituto tecnico o un liceo scientifico nuovo. Un liceo scientifico statale infatti è stato ospitato presso un convitto privato e in locali di fortuna sono pure stati accolti il terzo istituto magistrale e quello per penti aziendali. Di doposcuoli i neanche a parlarne. Solo alla fine di novembre funzioneranno alcune sezioni nelle scuole che non saranno operate dai doppi turni.

A NAPOLI le scuole elementari e medie pubbliche che hanno iniziò le regolamentari lezioni si contano sulli punta delle dita. Nella città dove gli alunni sono circa duecentomila solo un percentuale minima si è presentata a scuola. La maggior parte andrà una 11 sposta ad un'aula che appare insolita. 1160 sono le classi (molte di 60-55 ragazzini) e solo 285 le aule «regolari». Che cosa che sono andati a scuola? Il numero è molto basso. I genitori hanno fatto solo un paio di ore di lezioni e poi si sono sentiti dire di ritornare fra quattro cinque anche due giorni come è accaduto in molte scuole medie.

A CAGLIARI dove il provveditore agli studi sostiene



Una folla di genitori consulta gli orari di una scuola di Roma i doppi e i tripli turni continuano ad essere un fenomeno esteso nella capitale, come in molte altre città.

FIRENZE

«Andate a casa Il Comune vince e restateci fino la battaglia a nuovo ordine» dei doppi turni

Insufficienti le 175 aule reperite alla meglio - Comitato di insegnanti e di genitori a Coverciano

Dalla nostra redazione

FIRENZE. I 37.500 ragazzi fiorentini dal sei al quattordici anni hanno iniziato l'anno scolastico in una situazione di caos e di confusione che si è presto aggravata. Il sindaco è stato costretto ad ammettere all'aperto in via di una «giumentale letta» al Provveditorato agli Studi. Per molti studenti la scuola non è iniziata le 175 aule reperite alla meglio dal Comune, si sono dimostrate insufficienti alle esigenze anche minime per il funzionamento della scuola. In molte zone, le gravi carenze edilizie sono state aggravate dall'assenza degli insegnanti che non hanno ricevuto l'assegnazione a causa dello sciopero del personale dipendente dal Provveditorato.

Si registrano alcuni casi. Il mitico alla scuola Marco Minichelli le lezioni non sono iniziate perché i lavori di restauro iniziati con grande ritardo dall'amministrazione comunale non consentivano l'utilizzazione dei locali fuori dalla scuola è stato messo un grosso cartello con scritto: «La scuola non può funzionare fin a nuovo ordine». Il più grave fenomeno del doppi e tripli turni è stato ulteriormente aggravato da una decina di madri si sono trovate (come alla scuola Galilei) di fronte a questa inquietante prospettiva: che provocherà turbamento e disagio in centinaia di famiglie oltre al la ovvia conseguenza sul piano pedagogico-didattico. Alla scuola Vittorio Veneto le donne si sono rifiutate di mandare i bambini delle prime e seconde classi nel turno pomeridiano ad hanno ottenuto un colloquio col Provveditorato e l'assicurazione di sistemi marli nel turno mattutino.

Stesso caos nella scuola media di C. da segnalarla come aspetto positivo della presa di coscienza della popolazione la quale ha intervenuto attivamente con iniziative e energiche prese di posizione.

E il caso di Coverciano, dove è stato costituito un comitato di insegnanti e genitori che è riuscito ad imporre un dibattito all'assessorato alla P.I. e ai genitori della scuola Vittorio Veneto che si sono mossi in delegazione presso le autorità scolastiche. In questa situazione di caos e di gravi responsabilità politiche, risalta l'opera dei comunisti di sinistra i quali pur in condizioni di disagio finanziario e a causa dei vincoli dell'autorità tutoria hanno fatto coraggiose scelte (si veda a Empoli Prato e Scandicci) per consentire agli studenti di realizzare concretamente il diritto allo studio.



I ragazzi di una scuola media statale romana aspettano di entrare in classe. In quanti si ritroveranno? Forse in 35 o in 40. La legge prevede che ogni classe non abbia più di 25 alunni, ma spesso è ancora un pezzo di carta.

TERNI

Tre nuove scuole materne comunali. Nuovi edifici per le elementari sono entrati in funzione

Dal nostro corrispondente

TERNI. Un significativo contrasto ha caratterizzato oggi l'apertura dell'anno scolastico nella nostra provincia. Per gli istituti superiori (nei licei, negli istituti tecnici industriali, alle magistrali) un fermento di lotta e di protesta ha riunito in una miriade di iniziative (manifestazioni, comizi, discussioni) migliaia e migliaia di giovani, mentre per le scuole materne comunali per le elementari per le medie inferiori questo è stato davvero un giorno di festa grazie alle realizzazioni compiute dall'amministrazione comunale di sinistra.

Da oggi hanno cominciato a funzionare tre scuole materne comunali la prima inaugurata lo scorso anno al quartiere Italia che ospita 90 bambini, la seconda a Piediluco e la terza a Collette. Il Comune ha realizzato queste tre scuole di tre a bambini un pasto ed una merenda gratuiti e ha donato giocattoli per mezzo milione facendo davvero felici questi piccoli.

Nelle scuole elementari sono stati eliminati i doppi turni e si mantengono solo la scuola di San Giovanni e la «Vittorio Veneto» ed anche qui sono stati eliminati i doppi turni. Questo grazie all'imponente opera svolta dal Comune nella costruzione di edifici scolastici. Nuovi edifici stanno entrando in funzione in questi giorni al quartiere Motticelli a Cospea e l'«Orizzonte».

Anche all'istituto industriale sono entrati in funzione i doppi turni per 2500 allievi grazie all'intervento dell'amministrazione comunale di sinistra che ha creato servizi sociali anche per la refezione. L'11 da consentire un turno continuato.

Davanti agli istituti superiori invece decine di giovani del movimento studentesco hanno diffuso stime volanti per il diritto allo studio e contro la scuola di classe, mentre un manifesto campeggia per la città a firma della FUCI «Iscrivetevi all'istituto industriale - è detto ironicamente - e diavolete di occuparsi». Infatti sono 1500 i periti industriali rimasti disoccupati nella provincia di Terni.

a. p.

INSEGNANTI: CHIESTE TRATTATIVE SUL RIASSETTO DELLE CARRIERE

Alcuni sindacati della scuola (SINASCIL, SNASE, ANCSIM, SIVIMI, SNIPR, SNIM) - si sono riuniti per esaminare la situazione in ordine ai problemi connessi con il riassetto e con l'inizio del nuovo anno scolastico.

In un comunicato dopo avere ricordato che «sin dal 17 c.m. essi hanno sollecitato il muoversi della P.I. verbalmente e per iscritto, a procedere ad una im-

mediata convocazione dei sindacati della scuola per allargare ad un esame dei modi e dei tempi di soluzione dei problemi del riassetto rimangono con un tale richiesta anche in considerazione dell'incidenza che varie e tumultuose iniziative del passato in materia di trattamento economico e di carriera sono destinate ad esercitare sul problema del riassetto sia su quello di fondo, dell'alinea-

mento delle retribuzioni di tutti i pubblici dipendenti». I responsabili dei sindacati della scuola - prosegue il comunicato - ritengono che un'ulteriore dilatazione dell'inizio delle trattative porterebbe un indebitamento ad un notevole ritardo sui tempi di attuazione del riassetto e costringerebbe i lavoratori della scuola a riprendere piena libertà di azione».

In Sicilia nuovi problemi si aggiungono ai vecchi

5 mila bimbi contendono le aule ai terremotati

Dimostrazioni dei genitori davanti alla prefettura di Trapani - Tripli turni alle medie e doppi negli asili - «Camminate in punta di piedi: l'edificio è inagibile»

Dalla nostra redazione

PALERMO. I tripli turni alle medie e doppi persino negli asili li cui che portano un nome all'alba e un altro al tramonto quando i locali passano in prestito a chi non ne ha diritto dichiarati inagibili dopo il terremoto e miracolosamente riabilitati nove mesi dopo più che andare a scuola sono stati mandati allo sbaraglio stamane i 650 mila studenti siciliani.

A Palermo città dei 120 mila scatti nemmeno la metà ha trovato una sistemazione decente - ma pare sempre razionata - nelle aule in tutta la provincia delle 6370 aule considerate necessarie dal provveditorato ce ce sono solo 1299. Ad Lania e a Callinisseta il rapporto tra esigenze e realtà è ancora più pauroso, mancano rispettivamente 703 e 1.010 aule che considerando tutti i locali «adatti» e quelli «provvisori».

Miserabile tentativo

A Trapani più di 5.000 bambini degli elementari sono stati rispediti a casa per venti giorni solo stamane infatti - e solo perché c'è stata una clamorosa protesta di mille padri di famiglia davanti al palazzo di governo - in prefettura si sono ricordati che quattro scuole ospitano un miliardo e mezzo all'anno poltrone essere impiegato per investimenti produttivi è il costruttore Vassallo il fatto

vare loro una sistemazione adeguata. C'è stato persino un miserabile tentativo di far tentare un assurdo contrasto tra i sinistrali e le famiglie degli scolari.

Ad Agrigento città manca non cento aule vale a dire non c'è posto per 34 mila alunni (in provincia le aule mancano sono 8971) - lo ha annunciato il provveditorato ammettendo sconcertato che in cambio delle tempistiche e sempre più insistenti sollecitazioni «non ha ottenuto che promesse ancora promesse soltanto promesse».

A Messina gli studenti sono circa 40 mila da oggi ma le aule sono sempre 931 due in più di quante non se ne contassero già prima della guerra. Il caso di Messina ha caratteristiche eccezionali è forse l'unico capoluogo italiano dove da più di dieci anni non sia stata costruita una sola aula.

Irrresponsabilità di una tale decisione non deve stupire. Bisogna piuttosto considerarla come una naturale logica conseguenza della linea portata avanti nel settore dell'edilizia scolastica. A fronte delle decine di miliardi che si lasciano inutilizzati (e che inevitabilmente finiscono poi per essere stornati ad altri fini) Comune e Provincia farraginosi infatti gli speculatori pigliando loro ogni anno somme sempre più alte - quest'anno si toccherà la più alta cifra primario di un miliardo e mezzo - come canone di affitto di locali assai compiacentemente dichiarati «adatti» ad uso scolastico spesso malgrado la disastrosa posizione delle autorità sanitarie.

Miliardi nel pozzo

Con questa dispendiosa politica sarà chiaro com'è che su 186 medie della provincia di Palermo solo 32 abbiano una sede propria e che su 17 istituti di istruzione secondaria ben 13 siano sistemati in locali di affitto e 2 soltanto abbiano locali propri che se sono poco anche ad altre due scuole o perché il governo regionale non voglia immettere ai suoi traffici pseudo scolastici per accogliere invece la proposta del P.C.I. e destinare piuttosto la spesa nella regione in questo settore ad investimenti produttivi e sociali integrativi di quelli dello Stato (opere pubbliche, libri di testo per gli alunni delle scuole medie, presidiario, ecc.).

G. Frasca Polara

TABÙ E INCANTESIMI DELL'ON. LA MALFA

Loris Gallico

FROSINONE

Altri bimbi gravi per il male oscuro ma tutti tacciono

Quattro nuovi casi di intossicazione tenuti nascosti — Genitori angosciati dinanzi all'ospedale — Interrogazione comunista — «I dolorosi fatti»

Dal nostro inviato

FROSINONE

Stia dicendo un tragico a sordo gioco a nascondere le epidemie di questo male oscuro, ma non è stata bloccata. La città di Frosinone è stata scelta per un'indagine che ha fatto di questa città un luogo di dolore e di angoscia. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Frosinone sono angosciati e tacciono. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Frosinone sono angosciati e tacciono.

Un'altra volta i parati in lacrime attendono al varco. Un'altra volta i bambini sono morti. Un'altra volta i genitori sono angosciati e tacciono. Un'altra volta i medici dell'ospedale di Frosinone sono angosciati e tacciono. Un'altra volta i genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. Un'altra volta i medici dell'ospedale di Frosinone sono angosciati e tacciono.

Un'altra volta i parati in lacrime attendono al varco. Un'altra volta i bambini sono morti. Un'altra volta i genitori sono angosciati e tacciono. Un'altra volta i medici dell'ospedale di Frosinone sono angosciati e tacciono. Un'altra volta i genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. Un'altra volta i medici dell'ospedale di Frosinone sono angosciati e tacciono.

ERANO CARICHI DI ELETTORI GRECI COSTRETTI AL REFERENDUM-TRUFFA



CORINTO — Squadre di soccorso e volontari al lavoro tra i rottami dei due treni venuti a collisione nel tentativo di liberare i feriti

Treno si schianta contro un altro appena bloccato: 34 i morti finora

Centinaia di corpi mutilati nella morsa delle lamiere. Assurdo carico di convogli su tutte le linee ferroviarie. L'allucinante racconto di alcuni passeggeri. Tutto nel giro di pochi minuti

Il treno si schianta contro un altro appena bloccato. 34 i morti finora. Centinaia di corpi mutilati nella morsa delle lamiere. Assurdo carico di convogli su tutte le linee ferroviarie. L'allucinante racconto di alcuni passeggeri. Tutto nel giro di pochi minuti.

Il treno si schianta contro un altro appena bloccato. 34 i morti finora. Centinaia di corpi mutilati nella morsa delle lamiere. Assurdo carico di convogli su tutte le linee ferroviarie. L'allucinante racconto di alcuni passeggeri. Tutto nel giro di pochi minuti.

Il ladro ha disarmato la vittima che lo braccava

Spara in testa al vigile dopo avergli preso l'auto

In fin di vita il metronotte — Aveva sorpreso il giovane a Rocca Priora — Due inutili colpi in aria — Un pugno folgorante poi la revolverata a bruciapelo



Rinaldo Santurro il vigile notturno ferito dal ladro

Il ladro ha disarmato la vittima che lo braccava. In fin di vita il metronotte. Aveva sorpreso il giovane a Rocca Priora. Due inutili colpi in aria. Un pugno folgorante poi la revolverata a bruciapelo.

Il ladro ha disarmato la vittima che lo braccava. In fin di vita il metronotte. Aveva sorpreso il giovane a Rocca Priora. Due inutili colpi in aria. Un pugno folgorante poi la revolverata a bruciapelo.

Il ladro ha disarmato la vittima che lo braccava. In fin di vita il metronotte. Aveva sorpreso il giovane a Rocca Priora. Due inutili colpi in aria. Un pugno folgorante poi la revolverata a bruciapelo.

Il ladro ha disarmato la vittima che lo braccava. In fin di vita il metronotte. Aveva sorpreso il giovane a Rocca Priora. Due inutili colpi in aria. Un pugno folgorante poi la revolverata a bruciapelo.

Convegno toscano per un piano regionale

Siluri governativi alla riforma ospedaliera

Dal nostro inviato

FIRENZE

Negli ospedali toscani si muore per milioni di lire. I governatori sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Negli ospedali toscani si muore per milioni di lire. I governatori sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Negli ospedali toscani si muore per milioni di lire. I governatori sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Funerali in pullman e senza pagamento

Funerali in pullman e senza pagamento. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Criminale nazista in trappola dopo 23 anni

Criminale nazista in trappola dopo 23 anni. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Veterinario ferito: sperano di salvarlo

Veterinario ferito: sperano di salvarlo. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Concetto Testai

Concetto Testai. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

La situazione meteorologica

La situazione meteorologica. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Funerali in pullman e senza pagamento

Funerali in pullman e senza pagamento. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Criminale nazista in trappola dopo 23 anni

Criminale nazista in trappola dopo 23 anni. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Veterinario ferito: sperano di salvarlo

Veterinario ferito: sperano di salvarlo. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Concetto Testai

Concetto Testai. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

La situazione meteorologica

La situazione meteorologica. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Funerali in pullman e senza pagamento

Funerali in pullman e senza pagamento. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Criminale nazista in trappola dopo 23 anni

Criminale nazista in trappola dopo 23 anni. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Veterinario ferito: sperano di salvarlo

Veterinario ferito: sperano di salvarlo. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Concetto Testai

Concetto Testai. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

La situazione meteorologica

La situazione meteorologica. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Funerali in pullman e senza pagamento

Funerali in pullman e senza pagamento. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Criminale nazista in trappola dopo 23 anni

Criminale nazista in trappola dopo 23 anni. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Veterinario ferito: sperano di salvarlo

Veterinario ferito: sperano di salvarlo. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Concetto Testai

Concetto Testai. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

La situazione meteorologica

La situazione meteorologica. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Funerali in pullman e senza pagamento

Funerali in pullman e senza pagamento. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Criminale nazista in trappola dopo 23 anni

Criminale nazista in trappola dopo 23 anni. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Veterinario ferito: sperano di salvarlo

Veterinario ferito: sperano di salvarlo. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Concetto Testai

Concetto Testai. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

La situazione meteorologica

La situazione meteorologica. Un servizio gratuito per i poveri. I genitori dei bambini colpiti dal male oscuro sono angosciati e tacciono. I medici dell'ospedale di Firenze sono angosciati e tacciono.

Disagio e inquietudine per migliaia di bambini e di famiglie

L'anno scolastico non è cominciato Saranno centocinquanta i doppi turni

Centinaia di
lavoratori in lotta

Bloccato il CTO dallo sciopero

Alla Minghetti scuola chiusa

Una prima manifestazione del CTO che interviene in un'aula di una scuola elementare di Bellaria. L'anno scorso, infatti, la scuola elementare di Bellaria fu la prima a essere occupata dai lavoratori del CTO. La scuola non può funzionare fino a nuovo ordine.

ed anche più in quanto si è verificata la chiusura di una scuola elementare di Bellaria. L'anno scorso, infatti, la scuola elementare di Bellaria fu la prima a essere occupata dai lavoratori del CTO. La scuola non può funzionare fino a nuovo ordine.

Protesta alla Vittorio Veneto

Alla scuola Vittorio Veneto di Sesto San Giovanni, la protesta dei genitori si è trasformata in una manifestazione di massa. I genitori hanno chiesto la chiusura della scuola e la nomina di un nuovo direttore.

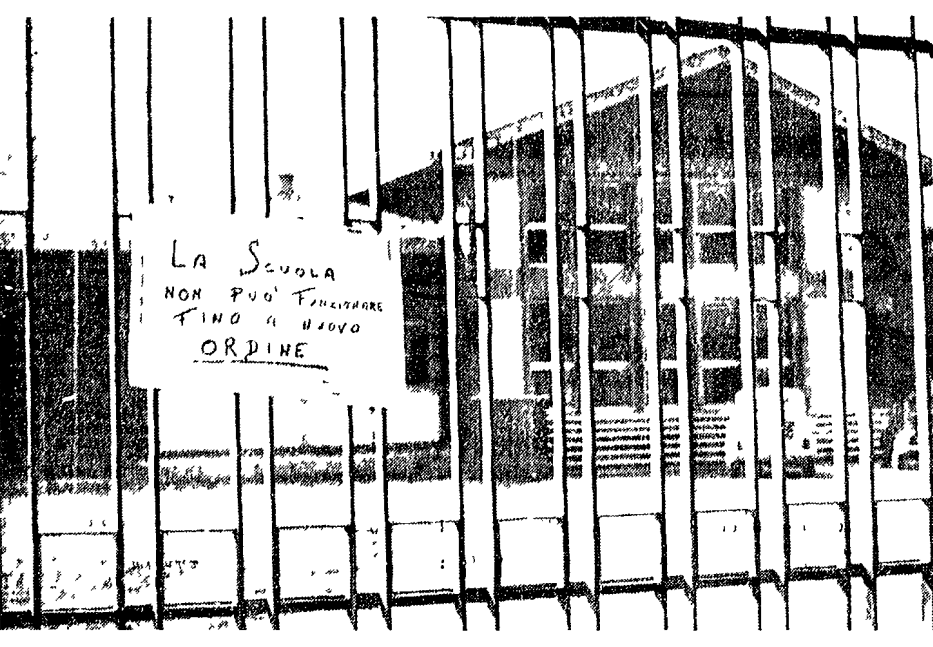
sera, infatti, al fine di evitare che la scuola venga chiusa. I genitori hanno chiesto la chiusura della scuola e la nomina di un nuovo direttore.

Forto protesta delle donne in numerose scuole cittadine - Le conseguenze pedagogiche e didattiche del mancato funzionamento - Insufficiente il personale di custodia - L'assessore alla Pubblica Istruzione costretto ad un dibattito a Coperchio

In una città di disagio e di inquietudine per migliaia di bambini e di famiglie, la protesta dei genitori si è trasformata in una manifestazione di massa. I genitori hanno chiesto la chiusura della scuola e la nomina di un nuovo direttore.

I risultati di 64 sezioni Successi della sinistra nei congressi del PSU

Lieve flessione dei «marottiani» - Aumenta la destra. I risultati dei congressi del PSU mostrano un lieve spostamento verso la destra, con un aumento del 10 per cento dei voti per i «marottiani».



Stasera alle 21 Assemblea a Sorgane

Invitati assessori di Palazzo Vecchio e progettisti

Il presidente del Comitato degli assessori di Sorgane, Luciano Nannini, ha invitato gli assessori di Palazzo Vecchio, i progettisti del quartiere, la stampa ad un dibattito pubblico sui gravi problemi del quartiere, che avrà luogo questa sera alle 21 nella Villa del Centro sociale.

Le feste dell'Unità

GAVINNA - Domani sera alle 21 nel locale del circolo Ve. Nuove - viale Donato Giannotti - sarà inaugurata la mostra «Le feste dell'Unità» di Villamagna. La mostra è curata dal Circolo di Villamagna e sarà inaugurata da un gruppo di artisti.

Il nuovo orario dei barbieri

L'Associazione degli artigiani e dei commercianti di Firenze, attraverso il Municipio, ha deciso di modificare l'orario di lavoro dei barbieri. Il nuovo orario entrerà in vigore il 1° novembre.

bianca e nera

Skopje per Firenze. L'arrivo a Firenze di una delegazione di artisti e intellettuali da Skopje, in Macedonia, per partecipare a una mostra d'arte.

Assamblea dell'ANPPA

In vista del VII Congresso nazionale dell'ANPPA, che si terrà a Napoli nei giorni 18-20 ottobre, la sezione fiorentina ha convocato un'assemblea.

MOBILI

COOPERATIVA FALEGNAMI CASTELFIORENTINO

MOSTRA PERMANENTE: VIA PIAVE, 11 - CASTELFIORENTINO (aperta anche i festivi)

VISITATECI!

CAMERE DA LETTO - SALE - TINELLI - CUCINE

I cattolici e la realtà del potere della Chiesa

La *Pace in Terzis* affermava e legittimava il diritto degli uomini, credenti o non credenti, di agire sulla base di ideologie o valori, storicamente riconosciuti e conquistati; per la prima volta si poneva in discussione l'abbandono della sua pretesa di insegnare quel che si deve pensare e fare. «Era un riconoscimento di autonomia, una dichiarazione di finita supponenza», dice, «e noi abbiamo visto il mondo per questo la dottrina sociale era finita», leggiamo nell'editoriale al numero 108/109 di «Questitalia» la combattiva rivista cattolica diretta da Wladimiro Do-

La *Populorum Progressio*, al contrario, si caratterizza nel recupero del Magistero sociale, segnando l'inizio della cosiddetta fase anticollinare; nel messaggio paolino argomenti propri della teologia, della dottrina della economia, della morale, della politica, della religione della restaurazione della dottrina sociale, vengono fatti oggetto di adesione religiosa e morale.

Se le affermazioni anticipatrici dell'antiborghesismo contenute nella *Populorum Progressio*, completano e portano avanti la svolta giovannea, viene tuttavia infranto il discorso liberale del socialismo riformista. Si avvinse, cioè, un nuovo integralismo, « di sinistra ». Giovanni XXIII affidava agli uomini, portatori di esigenze e di valori, il destino del mondo, il destino della pace; Paolo VI ha intrapreso « i suoi recenti discorsi seguiti al ritorno da Bogotá », lo confermano inequamente, « a dispetto delle condizioni, delle difficoltà, delle condanne e delle prescrizioni, unendo la teologia a scelte politiche e a comportamenti, ai quali il credente deve aderire ». Questa premessa è dibattibile in certo tra le avanguardie cattoliche che hanno ritenuto incontrovertibile il riconoscimento giovanneo della « libertà del presidente nel loro impero civile ».

La commistione del dato religioso col discorso politico rappresenta l'ipoteca che oggi grava sul movimento cattolico. Il cattolico, infatti, è il solo che non reinserimento, seppure con nuovi spazi a sinistra, nella struttura sociologica tipica del mondo cattolico e sotto il controllo della gerarchia. È evidente che il cattolico, come il comunista, è un agente di una restaurazione politica della restaurazione dell'obbedienza politica; il nodo che il credente deve sciogliere si presenta ai limiti in questi termini: se il rifiuto del sistema economico sociale investe anche determinate strutture ecclesiastiche, la Chiesa come «entità sociologica, allora la contestazione, portata contro questo specifico nodo al potere, presente nella società, diviene, lo si può dire, un movimento comune a tutta la sinistra, dal movimento operaio al movimento studentesco?

Dice il documento costitutivo dell'assemblea dei gruppi spontanei d'impegno politico e culturale per una nuova cultura politica: «La prima agenda nello scorso febbraio (1): «Il Convegno afferma necessariamente la fine, sicuramente già avviata, della pretesa unità politica, la fine dell'antagonismo tra la sinistra e la destra, il ritorno alla Democrazia cristiana, e ravvisa nella compressione delle coscienze del credente una causa determinante per la crisi della cultura cattolica sottratta alla lotta per la trasformazione democratica dello stato e sono fatte sostegno dell'attuale sistema capitalistico, alla cui ecologia la gente non è interessata. «Infra la sua copertura, la classe imprenditoriale, il meccanismo produttivo e accumulativo, non controllato in sede politica, si è liberato dal controllo del governo. Il sistema personale di governo (il sistema dirigente che assicura un formale ordine pubblico, contesto in realtà, di incapacità di controllo) non è in grado di rispondere alle crescenti tendenze di disordine e di disordine dei tentativi autoritari, della crescente disorganizzazione dello stato, della disaffezione alla subordinazione a interessi corporativi e di classe».

Questo documento muove dalla esaltante liberazione portata dalla *Pacen in Terris* anche se sotto il pontificato papino movimento si è canalizzato in una via diversa, quella del devotismo e lo smarrimento nelle coscienze, di qui, nonostante la chiarezza del documento di Bologna, gli elementi di contraddittorietà manifestati in certi avvenimenti, come il recente congresso di Duomo di Parma, la parte di alcuni gruppi spontanei. In tale occasione si era inteso contestare l'autoritarismo del vescovo e i rapporti tra la Curia e in Cassa di Roma, ma l'istituzione, che si è portata, non è un'abolizione del potere, tuttavia l'azione ha assunto la fisionomia

E' possibile oggi che un eredeente possa giungere a considerare la contestazione di una qualunque altra opera della cultura come un'azione puramente temporale, al pari dell'occupazione di un ente culturale o della Fiat? Una risposta assolutamente affermativa ci viene fornita dal professor Antonio Scarso dell'Università Cattolica che si è fuso, senza alcuna chiusura ideologica, nel contesto del movimento studentesco. «Non si può negare che la lotta ha aggredito l'Ateneo come struttura di potere: il movimento studentesco ha colto il movimento operaio per le sue troppe tropati (le gerarchie accademiche e religiose che fanno capo al senato e al consiglio di amministrazione) e ha dato un contributo decisivo alla contestazione dell'autoritarismo delle gerarchie (che sono ecclesiastiche ma hanno anche un potere laico) e alla rivendicazione del diritto allo studio, come diritto alla autonomia e alla libertà della ricerca. Altresì la rivolta ha messo in discussione l'Università Cattolica, come in ogni altra università, i momenti della subordinazione e della copertura ideologica e politica, i meccanismi di classe dominanti».

L'interismo che caratterizza questo momento «anticonciliare», contrabbandando nello invito al dialogo, sotto il conto di un'apertura, un atteggiamento respinto senza esitazioni e riserve dai giovani che hanno preso piena coscienza del diritto di essere portatori di

Questa è la ragione per cui al Congresso sulla riforma della Cattedolica, indetto dal rettore Lazzati a Gazzada (Varese) e al cui lavoro ha partecipato monsignor Pellegrino, arcivescovo di Torino, è seguita la brutale imposizione alle matricole della rinuncia scritta del diritto di associazione e di opinione quale garanzia della loro adesione alla fede cattolica.

A una simile prevarenza delle faccende giuridiche non si può rispondere con forza politica autonoma, respingendo ogni coniugazione della prescrizione ecclesiastica all'impegno civile. Leggiamo nella prefazione al *Trattato di diritto canonico* attribuito da Movimento studentesco alle matricole: «... non capire, per quanto riguarda la Cattolica, l'importanza di un movimento che si è formato in questa università, insieme a tutti gli altri studenti, che spezza il ghetto cattolico di slancio, senza perplessità né timidezze, vuol dire non aver capito il vero senso del Concilio; continuare a ripetere che gli studenti della Cattolica, per essere della Cattolica, si sentono impareggiati e non statuti paragonati a quelli delle altre università, significa specificare che, specifiche di questa università, significa ancora una volta opporre a uno spirito nuovo la lettera, credere che l'uomo è fatto per la lettera, che la lettera è per l'uomo, non ricordarsi che per sanare chi aveva bisogno del suo aiuto, Nostro Signore, ha sfidato le leggi e le disposizioni più universali...» «... le approvate dal suo popolo significa pensare che gli statuti si sono più importanti delle persone, e attaccarsi alla forma delle leggi, invece che non per tentare un vero ordine nella società; ma solo per diffondere il disordine e la confusione».

Wladimiro Greco

(1) Il documento costitutivo dell'Assemblea è stato sotto scritto dai seguenti 56 gruppi: Gruppo amici di «Questitalia» Torino; gruppo Risorsa, Roma; Gruppo Tiro, Torino; Gruppo sperimentale di azione non violenta, Torino; «Proposta» Borgomanero, «Comunità 67», Casale M., «Sessantotto», Milano; Gruppo Tiro, Milano; «Portona», Impegno Politico, Abbiategrasso; Terzo Mondo, Milano; Cultura e Società, Sondrio; Redazione di «Questitalia» di Asti; Gruppo di lavoro, Milano; Gruppo Lombardo, Circolo Aristotile Varese; Circolo Persona e Comunità Varese; Gruppo Doni, Milano; Loper, Gruppo CLAV, Pero, Gruppo Die Brucke, Bolzano; «Rivista», «Questitalia» Venezia; Circolo internazionale di Cultura popolare, Venezia, Centro di cultura politica, Venezia; Gruppo Luciano, «Responsabilità» Rom; «Doni Milano» La Spezia, Gruppo «Il Tralci» Bologna, «Alternativo», Reggio Emilia, «Gruppo amici del notturno», Casale M., Gruppo «Guglia» Sassuolo; «Il scrupolo» Faenza, «Tendenza», Imola, «Fermi tu nuovo», Piagninone di Ravenna, «Note e Ossessive», Modena; «Sovrapposizioni», «Presenza», Bologna; «San Marino 2000», San Marino; Circolo

lo J. Maritain, Rimini; Circolo « Il Leonardo » Correggio; « Kairos », Firenze; La Lucerna, Guamo di Lucca; « Società Nuova » Corlona; « Persona e comunità », Lucca; Movimento cristiano sociale, Livorno; Circolo della Resistenza, Ancona; « Lorenzo Milanini, Recanati; Rivista « Religioni oggi », Roma; Persona e Comunità, Roma; Redazione « Questitalità », Roma; « Adesso Ra », Roma; « Espiriti », Chieti; « Espiriti », Pescara; « Espiriti », Lanciano; « Don Milano », Lucca.

L'attualità politica al centro delle prossime novità librerie

Da tempo ormai le scelte dell'editoria italiana vanno mutando. Lo si è detto e ripetuto, su queste colonne: il tradizionale filone aureo della letteratura, cede sempre più il passo all'attualità politica, di intervento diretto. Anche la rapida panoramica delle novità che gli editori stanno preparando per i prossimi mesi conferma chiaramente questa impostazione nuova. Sono i temi del movimento studentesco, del Sudamerica, del Potere

negro, del mondo cattolico in crisi, ecc. a caratterizzare (spesso con volumi economici e semieconomici) nettamente il quadro; anche se non mancano certi altri, ben marcati, orientamenti.

Gli studenti, dunque. Proprio in questi giorni escono contemporaneamente, presso il Saggiatore, tre libri dedicati al movimento di maggio in Francia: *La rivolta studentesca* (interviste con i leaders del movimento). *La idee che*

hanno fatto tremare la Francia di Epistémone (un professore di Nanterre, il famoso campus, conduce un esame critico-autocritico degli avvenimenti di cui è stato testimone e protagonista), e *La Comune di Parigi del maggio '68* di tre studiosi e saggisti francesi, Maurin, Coudray e Letort. Il Saggiatore annuncia altresì una *Storia dei movimenti studenteschi in Italia dal 1945 a oggi* di Franco Catalano. Nelle prossime settimane

poi, l'editore De Donato pubblicherà nei suoi « Dissensi » **La rivolta di maggio** di Luciano Magri; e, a giorni, alcuni scritti e interviste di Dutschke. **Il maggio rosso di Parigi** (documento a cura di Paolo Flores d'Arcais). **I muri di Parigi** (una raccolta di scritti e slogan ordinata da F. Luceo e G. Pesce). **Manifesti della rivoluzione di maggio** e **Contro la scuola di classe** (documenti elaborati dagli studenti di alcune scuole superiori).

Anche il tema Cecoslovacchia è molto presente. Gli Editori Riuniti pubblicano Sui *matiti di Cecoslovacchia* di Luigi Longo (che comprende fra l'altro il rapporto di Longo al CC, e una serie di documenti).

Molto ricca è anche la fotografia dedicata all'ultimo mezzo secolo di storia italiana mondiale. In particolare vanno segnalati i volumi di G. Sansoni e G. Allecchi, hanno in programma studi e antologie sulla prima guerra mondiale, di cui corre quest'anno il cinquantenario. In questo senso è di notevole interesse, presso La-

dopo cinque sei anni di care-
re. E non è più giustizia
susta... Suona un dello sdrò-
Sicursa sa domo inue b'in-
at istituta" (misera la casa
ave erato giustizia!). E non
è meno interessante (anche se
spena accennato) è il discor-
co che Fiori imposta su un
di badilismo che non è
più quello di prima, ma che
pela nessi e complicità di
tri strati sociali. Esso non
lette lo scatto anarchico del
tore che in forme elemen-
ri, terroristiche, reagisce al-
sfruttamento, bensì interes-

Nel libro — già ci pare di poterlo aver chiarito — non si parlano di banditi, della scelta e delle conseguenze del loro assassinio. Si parla di un maggiore di un'esercito minuta che rincorre il «curculum villos» di tanti giovani, si parla di una condanna di limiti oggettivi sotto allo sviluppo sociale e culturale loro, che li pongono a una scelta tragica tra rassegnazione e ribellione. Il primo è il caso, ad esempio, di giovane, un consigliere comunale (dai PSUP) di Orgoglio. Il secondo è il caso del pastore pararo, lavorando alla dipendenza altrui dall'età di anni 11. Il terzo riesce a tutti le elementari, lavorando alla dipendenza altrui dall'età di anni due. Il quarto non se la mette tre anni, poi non se la sente più di continuare e riesce a farsi continuare in un contante al giorno. Il quinto è il caso di un duro poco, il ragazzo, con crisi incredibili, facendo anni anni il pastore da maggio a settembre, riprendendo gli studi a fine giugno, e riprendendo un diploma di maestro, e la tessera della DC, fa galoppino elettorale. Finché capisce un sacco di cose abbraccia un ideale rivoluzionario. Ma è lui stesso che si affida al cronista di stare in guardia dal mischiare le cose che non sono, e che non sono, e che non sono. Il cronista, che si affida a un Sud America con quello da farsi in Barbagia, l'ancora ai banditi « Si sente, insomma, l'aderenza a un pro-

so politico e psicologico che per se' condanna certe mizezioni intellettuali.

Interessante anche l'interro-into posto a una ragazza di 22 anni, che vive in un'ambiente sociale, perché riflet-una mentalità nuova e in-eme un tipo di polemica con- l'arretratezza di un'ambie- che le molter parzialmente la ragazza, ad esempio, di un'istituzione di una scuola di namento aperta anche alle mbine, è vista con sospetto molte famiglie di borghesi, perché, secondo loro, il nultuario conservato da seco- il potere dispotico dell'u- o. «La nostra è un'econo- la prima», il pastore ha po- la sua, esige che il denaro ova fuori casa un lavoro re-tribuito, il pericolo è che ren- gli soli del marito, e la a la sua famiglia, finché u». Sarà anche vero, ma que- lavoro retribuito della don- dove si trova e quali pro-lemi apre per la famiglia di

Il libro si conclude con un dialogo di Fiori con Mesi-
na, dove quest'ultimo si es-
prime chiaramente tutte le
volte più ricche di particolari
realtà sul famoso bandito, te-
ne « questa » e le contratta-
zioni, vere e proprie trattati-
oni « a livelli molto alti » cor-
re per parecchio tempo tra
gli autori. Ma questa è una
volta, il vero momento alla
« l'andere colto l'ambiente so-
ciale » e insieme il tipo di « di
vrazie » di condizionamenti,
stravolgimenti, che possono
condurre un tipo alla Messina.

Paolo Spriano

Pastori ad Orgosolo

Sardegna

società del malessere

Per questo libro di Giuseppe Fiori («La società del massenso, Laterza, L. 1.550) conviene leggere l'elogio dell'osservatore radicato nella realtà, che è il suo. Fiori, per la sua franchezza e dell'accuratezza dei suoi indagine, Fiori non e alle prime armi di scrittore e di ricercatore (basti ricordare la sua opera di cronista, "La vita di Gramsci") e qui ha mostrato le virtù di un giornalista in un certo modo affittato al costume imperante dell'epoca. Il giornalismo di chi ha il coraggio di tenere in un assetto molti appunti per rileggerli e utilizzarli quando è meno di un'ora che è giunta la storia di un uomo di un paese è arrizzata, che non si accontenta di una perorazione ma ne compie l'indagine, che non si accontenta di un'impresa di giornalismo naturalmente si tratta e forse lo è il mio appunto che si può

giunto in qualche descrizione in qualche ritratto alle tentazioni della letteratura, del (atteggiamento troppo costruito) di Giuseppe Fiorelli ci parla qui della sua terra, della sua vita, della sua umanità ad ogni livello: di pastori e di operai, di emigranti e di giovani che cercano una loro strada nella vita, di un paese che vive in un mondo di realtà economico-sociale di "modi di vivere e di pensare". Sono soprattutto storie di vita che si intrecciano nella trama di un'opera di alta poetica, di Orgoleso in poetico-romanzo, e animano dal giovane Fiorelli la commedia a sette anni fa pubblicata nel "Corriere della Sera".

Il libro si divide in tre parti: la prima, intitolata "L'organizzazione", influenza un'organizzazione sindacale fino al "dibbo del mitra" Grinziano Mesimo, passando poi per una serie di figure che si susseguono, come i giudici e le espressioni molteplici di una "società del malaffare", cioè dell'ingiustizia e

La cronaca, anche la più av-
venturosa (di sequestri di ra-

ne, di vendite, di agguati) non era larga parte nella narrazione. Ma non c'è il gusto ciclico di tante cronache sul banditismo, c'è l'immagine dolorosa di un mondo che non si può comprendere e di individualità. Le pagine più vive sono quelle del banditismoismo sono quelle in cui l'autore dimostra di avere capito i termini essenziali del fenomeno «c'è in borghesia» — scrive appunto — tra popolazioni più o meno ricche, e un'efficienza dello Stato in secoli d'autoritarismo e di repressioni individuali. Dicendo che la popolazione è un organismo che le istituzioni dello Stato si debbono essere nel vero, ma anche più vero è il rovescio, che le istituzioni dello Stato sono un organismo che si nutrono della presenza, quella per conservare l'ordine delle diseguali organizzazioni. E, come il più, l'arresto di sindacalisti, nuovo al confino degli opposi-

... nel concedere o rifiutare
... il galoppismo eletto-
... le per l'ala destra governati-
... sono stati pietra e malta
... questa muraglia...

[illegible]


Nel libro — già ci pare di poterlo chiarito — non si parlano soltanto di banditi, della uscia e delle conseguenze dell'uccisione di un pastore. Si parla di un'ossessione minuita che rincorre il «curriculum vitae» di tanti giovani, si parla di una «condannazione di limiti oggettivi allo sviluppo sociale e culturale loro, che li pongono una scelta tragica tra rassegnazione e lotta». E' il caso, ad esempio, di Giovanni, un consigliere comunale (del PSIUP) di Orgovallo. Il pastore, il suo pastore, lo ha «parco» incrociando la dipendenza altrui dall'età di anni 11. Il figlio riesce a fuggire, è elementare, lavorando alla fattoria. Il pastore, il pastore, lo ha «parco» dove la media tre anni, poi non se la sente più continuare e riesce a farsi assumere in un cantiere di lavoro. Il pastore, il pastore, lo ha «parco» dove la media tre anni, poi non se la sente più continuare e riesce a farsi assumere in un cantiere di lavoro. Il pastore, il pastore, lo ha «parco» dove la media tre anni, poi non se la sente più continuare e riesce a farsi assumere in un cantiere di lavoro.

so politico e psicologico che per se' condanna certe mizezioni intellettuali.

Interessante anche l'interro-into posto a una ragazza di 22 anni, che vive in un'ambiente sociale, perché riflet-una mentalità nuova e in-eme un tipo di polemica con- l'arretratezza di un ambien- che le molter parzialmente la ragazza, ad esempio, di un'istituzione di una scuola di namento aperta anche alle mbine, è vista con sospetto molte famiglie di borghesi, perché, secondo loro, il suo uilibrio conservato da seco- il potere dispotico dell'u- o. «La nostra è un'econo- la prima», il pastore ha po- la, perché esige un'educa- va in paese, e se la donna ova fuori casa un lavoro re-ibuito, il pericolo è che ren- gli soldi del marito, e la- a una famiglia di «finché».

«Sarà anche vero, ma que- non lavoro retribuito della- dove si trova e quali pro-emi apre per la famiglia di

Il libro si conclude con un dialogo di Fiori con Mesi-
na, dove quest'ultimo si es-
prime chiaramente tutte le
volte più ricche di particolari
realtà sul famoso bandito, te-
ne « questa » e le contratta-
zioni, vere e proprie trattati-
ve « a livelli molto alti » cor-
re per parecchio tempo tra
gli autori. Ma questa è una
volta, il vero momento alla
« l'andere colto l'ambiente so-
ziale » e insieme il tipo di « di
vrazie » di condizionamenti,
stravolgimenti, che possono
condurre un tipo alla Messina.

Paolo Spriano

EINAUDI

OPERE IN SEI VOLUMI

di LUIGI EINAUDI (1874-1954)

volume I (1917-1926)

EDITORI RIUNITI

